



IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI ITALIANI

Tel/Fax: 06 51 23 395 - NUMERO VERDE 800959529 - E-Mail: info@nursingup.it

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale
Audizioni sui disegni di legge nn. 934 e 2347

“Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011 n. 67, ai fini dell’introduzione del personale infermieristico e degli operatori socio-sanitari tra le categorie usuranti”

Roma, 15 febbraio 2022

Signora Presidente, Onorevoli Senatrici ed Onorevoli Senatori ,
in qualità di Presidente di Nursing Up –Il Sindacato degli Infermieri Italiani –
desidero ringraziare per l’invito a formulare, in questa sede istituzionale, le nostre
osservazioni in merito alle ipotizzate modifiche al Decreto Legislativo in oggetto.
In termini generali desideriamo esprimere un forte apprezzamento per la volontà
di introdurre una norma atta a riconoscere il personale infermieristico tra le categorie
usuranti .

E’ proprio l’articolo 1 del dlsg 67/2011 a stabilire quali sono i lavori cosiddetti
usuranti, ossia quelle attività che richiedono un impegno fisico e mentale
particolarmente elevato da giustificare un accesso anticipato al trattamento
pensionistico rispetto alle altre categorie di lavoratori.

In tali disposizioni gli infermieri rientrano solo in via residuale tra la generalità dei
lavoratori notturni, e alla fine, quelli che beneficiano effettivamente di tali previsioni
sono pochi, perché l’attività usurante viene riconosciuta solo nei casi in cui i
dipendenti prestino servizio per almeno 6 ore del periodo notturno e per un minimo di
78 notti ogni anno. Sono poi considerati come usuranti anche quei lavori in cui
l’impiego nella fascia 24:00-05:00 è di sole 3 ore, ma per un periodo di lavoro pari
all’intero anno lavorativo.



IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI ITALIANI

Tel/Fax: 06 51 23 395 - NUMERO VERDE 800959529 - E-Mail: info@nursingup.it

E la qualità, la tipologia e le peculiarità del servizio infermieristico , il forte carattere stressogeno dell'attività svolta e l'elevata valenza usurante che esprimono le attività tipiche di tale professione ,quanto contano, gentili Senatori ?

L' impegno spasmodico messo in campo nei mesi della pandemia non ha fatto altro che confermare l'estrema delicatezza ed attitudine della quotidiana attività professionale degli infermieri a generare una forte usura.

Sono peraltro sempre più numerose, le iniziative di tali professionisti , costretti ad “alzare la voce” per ribadire quelle istanze legate al riconoscimento delle prerogative legate alla rischiosa e sfibrante attività che svolgono nei servizi e nelle strutture del SSN ».

Gli infermieri , con il Decreto Min. Lavoro del 5 febbraio 2018, sono stati riconosciuti nell'elenco dei lavori gravosi, ma non in quelli usuranti.

Tutto questo rappresenta un problema.

E' evidente che gli infermieri sono quelli che antepongono la salute degli italiani alla propria, lo fanno ogni giorno ed indipendentemente dalla corrente emergenza sanitaria. Sono i professionisti che reggono le sorti di un sistema caratterizzato di strutture vetuste ed anni di austerità dove il peso del loro nobile lavoro diventa sfinimento quotidiano, che logora e consuma.

Gli infermieri sono soggetti a turni massacranti, diurni e notturni, sono quelli dei segni sul volto lasciati dalle mascherine, ma sono anche quelli dei segni invisibili, cicatrici fatte di stress e di angoscia , dovuti al confronto quotidiano con la malattia e la morte .



IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI ITALIANI

Tel/Fax: 06 51 23 395 - NUMERO VERDE 800959529 - E-Mail: info@nursingup.it

Tutto ciò accade, ed è la rappresentazione plastica dell'evidenza che l'impegno quotidiano degli infermieri, protesi nel garantire quella che gli studiosi chiamano "relazione di aiuto" verso i pazienti, e che pone sulle loro spalle un grave fardello, sempre più spesso li porta verso fenomeni di grave disagio psico fisico, sino alla sindrome del Burn out.

IL DISAGIO PSICO FISICO COEVO ALL'ESERCIZIO DEL MANDATO PROFESSIONALE DELL'INFERMIERE, LE PATOLOGIE CARATTERIZZANTI.

E' del tutto evidente, e numerosi studi lo dimostrano, che la peculiare tipologia della vita professionale di un infermiere, l'alterazione dei suoi fisiologici cicli "sonno veglia" dovuti alle turnazioni, troppo spesso ai margini dei limiti di legge, induce gravi disturbi del sonno, ed il recupero in fascia diurna, del sonno perduto a causa dei turni, non è certo in grado di generare una sufficiente compensazione, a causa dei numerosi elementi di disturbo (luce, rumori ecc). Insomma, il sonno in orario diurno, di regola non produce i medesimi livelli di ristoro psico fisico fisiologicamente necessari.

La conseguenza può essere una diminuzione dell' "attenzione professionale", difficoltà nella focalizzazione degli obiettivi, soprattutto a breve termine, nell'organizzazione del lavoro, generale lentezza nell'esecuzione delle funzioni quotidiane ed esposizione a commettere errori.

D'altronde sono ormai tanti i lavori scientifici che asseverano come la professione infermieristica, tra le professioni della salute, sia quella maggiormente esposta al rischio di viaggiare verso la sindrome di Burn out.



IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI ITALIANI

Tel/Fax: 06 51 23 395 - NUMERO VERDE 800959529 - E-Mail: info@nursingup.it

Vi è poi l'aspetto caratterizzante, ed estremamente usurante, legato all'attività fisica svolta dagli infermieri, che beninteso prescinde dalla tipologia di turnazione . Stiamo parlando di professionisti operativi a ciclo continuo, durante tutto il periodo di lavoro quotidiano, in funzione dei complessi processi assistenziali, e che assurgono ad epicentro di primo riferimento per le più svariate tipologie di bisogno del paziente .

Prova “tangibile ” dell'elevata valenza usurante delle attività professionali infermieristiche , la si riscontra nel fatto che , quella degli infermieri , risulta essere la categoria maggiormente colpita , tra gli operatori sanitari, dal fenomeno delle “inidoneità” allo svolgimento di specifiche attività che caratterizzano l'operatività infermieristica stessa . Solo ad esempio, citiamo il sollevamento di pesi, lo stazionamento in posizione eretta e similari. Un numero consistente di infermieri , la più alta percentuale tra gli operatori sanitari, viene dichiarato inidoneo, talvolta temporaneamente, talvolta permanentemente, allo svolgimento di una o più tra le attività operative che qualificano l'impegno quotidiano della professione proprio a causa dei danni subiti dagli interessati in ragione dell'esercizio della propria attività professionale. Si pensi che, tra le patologie professionali che interessano gli infermieri , e che a lungo andare impediscono loro di garantire il completo soddisfacimento delle attribuzioni professionali, ci sono proprio quelle del rachide, in particolare le problematiche legate alle lesioni discali da sforzo , il più delle volte generate da sollecitazioni ripetute nell'ambito delle attività di posizionamento ed accompagnamento dei pazienti o, più in generale di gestione delle pratiche clinico assistenziali quotidiane.

A tal riguardo, pare appena il caso di sottolineare che l'assistenza diretta al paziente viene garantita dagli infermieri durante l'arco di tutta la giornata, e quindi anche in tempi diversi da quelli dedicati al lavoro notturno. Peraltro, il carattere usurante di alcune peculiari funzioni infermieristiche, raggiunge l'acme proprio nell'ambito



IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI ITALIANI

Tel/Fax: 06 51 23 395 - NUMERO VERDE 800959529 - E-Mail: info@nursingup.it

delle fasce orarie del mattino e del pomeriggio , durante le quali maggiormente si concentrano le prestazioni rese ai pazienti nell'ambito dell'organizzazione dei complessi servizi del SSN.

LA VIOLENZA E LE SUE VARIANTI

Secondo una Ricerca condotta dal Nursing Up, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità , attraverso la somministrazione del Workplace Violence in the health sector - Survey Questionnaire , ed i cui risultati sono stati resi noti nell'ambito di "Rapporto Italia", Symposium dell'ottobre 2019 , sono proprio gli infermieri, quelli che subiscono, quotidianamente, violenza fisica sul lavoro. Il 4% di coloro che , partecipando all'indagine hanno dichiarato di aver subito violenza, è stato minacciato con una pistola nel 2019. Violenza fisica, ma anche minacce, insulti, comportamenti tesi a umiliare o mortificare. Nella vita lavorativa degli infermieri c'è tutto questo. Uno su due afferma invece di aver subito un'aggressione verbale.

Questi i principali dati emersi dall' indagine Nursing Up / OMS in Italia, della quale si parla.

Il 79% de icasi di violenza è relativo a donne. La violenza fisica in quasi tutti i casi, si verifica nel reparto o nella struttura di riferimento. Nella maggior parte dei casi ad opera del paziente, a seguire da parte dei parenti del paziente . Lo stesso vale per la violenza verbale: circa la metà del campione ha affermato di aver subito aggressioni verbali, in circa un terzo dei casi dai pazienti, in un altro terzo dai parenti dei pazienti, con la quasi totalità degli episodi avvenuta all'interno del reparto o della struttura di riferimento. Dall'analisi emerge che la violenza subita ha generato un forte stress. Nel caso della violenza verbale, invece, più del 10% delle persone ha risposto che non è stata offerta loro neppure una consulenza psicologica. In tutti i casi di violenza oggetto dell'indagine, i lavoratori coinvolti denunciano, come risultato, sintomi riconducibili al Disturbo Post Traumatico da Stress.

In definitiva, l'esito italiano del sondaggio è rappresentativo a livello nazionale, perché ha restituito una visione del fenomeno che risulta indicativa in relazione a : burnout, stress lavoro correlato e mobbing. Inserendosi , peraltro, nell'ambito degli



IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI ITALIANI

Tel/Fax: 06 51 23 395 - NUMERO VERDE 800959529 - E-Mail: info@nursingup.it

studi di altri paesi , condotti da ILO (International Labour Office), ICN (International Council of Nurses), OMS (World Health Organisation) e PSI (Public Services International). Peraltro, la situazione relativa alla violenza verso gli infermieri in Italia, si è addirittura acuita durante la corrente pandemia, laddove l'exasperazione, dovuta soprattutto alla delicata situazione sociale creatasi , è esplosa con ripetute e gravi aggressioni ai danni di professionisti infermieri, più che verso qualunque altro operatore del contesto.

Ancora oggi, a più di due anni dall'inizio di un'emergenza sanitaria che ha esploso in tutta la sua dirompenza le peculiarità e la forte valenza usurante delle funzioni infermieristiche, questa professione non è ancora riconosciuta tra quelle considerate come usuranti. O meglio, lo è solo se si coprono turni di lavoro notturno, ed in presenza di determinate ed ulteriori condizioni.

CONSIDERAZIONI FINALI

Onorevoli Senatori,

Qualunque cittadino è in grado di comprendere che il carattere usurante della professione infermieristica prescinde dal mero parametro legato al servizio di notte o al numero di turni svolti. Esso è peculiare ed insito nel tipo di lavoro che i professionisti sono chiamati a svolgere . Certo lo stress ed il rischio per la nostra salute si acuisce durante la notte per ovvie ragioni, ma esercitare la professione infermieristica non è come essere seduti ad una scrivania, e questo vale a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Chiediamo al Parlamento , di fare quello che il Governo avrebbe dovuto fare già da tempo per gli infermieri, molto prima della pandemia, perché non serviva certo il



IL SINDACATO DEGLI INFERMIERI ITALIANI

Tel/Fax: 06 51 23 395 - NUMERO VERDE 800959529 - E-Mail: info@nursingup.it

Covid per dimostrare che il mero riconoscimento di "lavoro gravoso" del quale si è già accennato , suona come un improvvido, quanto inconferente errore, per una categoria fortemente segnata, e non certo solo negli ultimi anni, da problemi psico fisici legati all'esercizio della professione infermieristica. Lo dicono , senza mezzi termini, i dati dell'Osservatorio Nazionale su mobbing e stress lavoro correlato, nonché da quelli dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro.

Insomma, quando si parla degli infermieri, delle loro responsabilità dell'elevato livello di stress psico fisico che ne contraddistingue l'attività, non si può utilizzare il mero parametro nel numero di turni di notte effettuati nell'arco dell'anno, come prevede ora la norma. Gli infermieri hanno la piena responsabilità delle vite umane loro affidate , e questo vale sin dal primo momento in cui prendono in carico il paziente. Di fronte a cotanta evidenza non si comprenderebbero eventuali ritardi nel giusto, doveroso e tempestivo inserimento di tale attività professionale tra quelle ammesse , dalla norma, ai benefici ed alle prerogative proprie delle peculiari tipologie usuranti.

Per tutte le ragioni fin qui esposte , l'O.S. Nursinbg Up esprime il proprio forte apprezzamento e deciso sostegno, alla volontà di introdurre finalmente , attraverso il DdL n. 2347 in itinere, una norma atta a riconoscere l'attività professionale degli infermieri tra le categorie usuranti.